

Giorgia Bandini

Plauto tra Sarsina e Urbino.

I sedici anni di attività

del Centro Internazionale di Studi Plautini di Urbino (CISP)

Abstract

The International Center for Plautus' studies located in Urbino (CISP) has been active for sixteen years. In these years many initiatives such as the *Lectures Plautine Sarsinates*, the *Giornate Plautine*, the *Editio Plautina Sarsinatis* and a critical inventory of Plautus' manuscripts have been planned and promoted. This contribution aims to reconstruct the long scientific journey embarked on by CISP and pay tribute to the people that took part in it.

Il Centro Internazionale di Studi Plautini di Urbino (CISP) compie quest'anno sedici anni di attività durante i quali sono state ideate e promosse diverse iniziative come le *Lecturae Plautinae Sarsinates*, le *Giornate Plautine*, l'*Editio Plautina Sarsinatis* e l'inventario critico dei codici di Plauto. Il presente contributo vuole quindi ricordare il lavoro scientifico e non di meno le persone che hanno preso parte a questo lungo percorso.

Sarsina, così ricca di memorie antiche e meno antiche, legate a Plauto. I primi di gennaio del 1996 una buffa coincidenza: l'Istituto di Civiltà Antiche dell'Università di Urbino "Carlo Bo", per tramite di Renato Raffaelli, propone a Piergorgio Pellicioni, responsabile dell'Ufficio Cultura di Sarsina, di presentare nella città di Plauto il volume sui *Cantica* plautini curato da Cesare Questa; la risposta fu che l'Amministrazione Comunale Sarsinate stava cercando proprio in quei giorni di mettersi in contatto con l'Università di Urbino per riprendere una vecchia idea di collaborazione. La mattina del 4 maggio 1996 nella sala del Teatro 'Silvio Pellico' di Sarsina si tiene la presentazione del volume *Titi Macci Plauti cantica* curato da Cesare Questa per la collana *Ludus philologiae* delle Edizioni QuattroVenti di Urbino (1995); in questa occasione il Sindaco di Sarsina annuncia la costituzione di un centro internazionale di studi plautini e per Questa, benemerito negli studi su tale autore, quella cittadinanza onoraria che lo ha reso concittadino di Fraenkel oltre che di Plauto¹: tale riconoscimento testimonia non solo i meriti di un *uir plautinissimus*, ma anche il segno concreto di unione in un progetto e in un pensiero alto tra l'Amministrazione Comunale e l'Università. Sempre in quella mattina del maggio 1996 Renato Raffaelli, appoggiando il microfono sul 'solido fondamento' di una copia del corposo libro di Questa appena presentato, riferisce quali fossero quelle comuni iniziative culturali e scientifiche di vasto respiro in

¹ La cerimonia si svolge in concomitanza con la rappresentazione a Sarsina della *Rudens* di Plauto della compagnia di Flavio Bucci, nel pomeriggio del 30 luglio 1996.

cui Sarsina e Urbino si impegnavano: progetti allora annunciati e che, grazie ad una collaborazione rimasta intatta nel tempo, nonostante i cambiamenti che pure ci sono stati, vantano oggi sedici anni d'età². Nascono così due organismi: il più scientifico Centro Internazionale di Studi Plautini di Urbino (CISP) e il più operativo PLAVTVS, Centro di Ricerche Plautine Sarsina-Urbino, che hanno ideato e promosso una serie di iniziative.

Le *Lecturae Plautinae Sarsinates* (la prima si è svolta il 13 settembre 1997), hanno cadenza annuale secondo l'ordine alfabetico delle ventuno commedie 'varroniane'. Per ogni *Lectura* sono previste quattro relazioni ed, eventualmente, alcune comunicazioni concordate con i responsabili scientifici del CISP e del PLAVTVS; in genere le relazioni sono dedicate al problema dei modelli, ad aspetti peculiari della commedia ed ogni volta una relazione è dedicata a qualche aspetto della fortuna dell'opera presa in esame; costante è poi la presenza di almeno un relatore straniero. Ogni anno esce regolarmente il volume degli Atti della *Lectura Plautina* dell'anno precedente a cura di Renato Raffaelli e Alba Tontini; la serie è giunta alla XIV pubblicazione. Ricordiamo di Alfonso Traina, presidente della *Lectura* inaugurale, nonché autore della *Premessa* del primo volume delle *Lecturae*, «l'augurio – per essere una volta tanto ottimista – di ritrovarci a Sarsina, nel 2017, per l'ultima commedia, la *Vidularia*»; nel settembre di questo anno 2012 si terrà la *Lectura* XVI, dedicata allo *Pseudolus*: quel traguardo, poco alla volta, è diventato vicino.

A partire dal 1998 si tengono, con cadenza biennale, le *Giornate Plautine*, seminari internazionali plautini di alta formazione scientifica, dedicati ogni volta a singoli aspetti della critica plautina: *La tradizione del testo di Plauto* (1998); *Plauto e i modelli* (2000); *Il Plauto degli eruditi e dei grammatici* (2002); *La fortuna di Plauto (dall'Umanesimo ad oggi)* (2004); *La metrica plautina: trent'anni dopo* (2006)³; *Tradurre Plauto* (2008); *L'arte del prologo* (2010). Lo scopo era, e resta ancora, quello di accompagnare in un campo di studi difficile come la filologia plautina un buon numero di giovani che si avviano alla carriera della ricerca, arricchendone e affinandone le conoscenze e gli strumenti critici. A questo fine, sin dalla prima edizione, sono state assegnate a giovani studiosi italiani e stranieri, particolarmente qualificati e desiderosi di ampliare e approfondire le proprie competenze, borse di studio messe a disposizione dalla sensibilità culturale di alcuni enti, tra i quali si ricordano il Comune di Sarsina, il Rotary Club 'Valle del Savio', la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e l'Assessorato Beni e Attività Culturali della Provincia di Pesaro e Urbino. Ci si augura che questo impegno possa continuare. Le lezioni seminariali occupano i primi cinque

² Cf. RAFFAELLI (1997).

³ Il riferimento cronologico è al Seminario di Metrica Plautina che si svolse, sempre presso l'Istituto di Civiltà Antiche dell'Università di Urbino, nel lontano 1976 e che vide la presenza di un gran numero di giovanissimi filologi, molti dei quali hanno poi fatto una brillante carriera negli studi classici, tanto che alcuni discenti di allora svolsero nel 2006 il compito di docenti.

giorni della settimana dedicata a Plauto, si svolgono in Urbino, presso l'attuale Dipartimento di Scienze del Testo e del Patrimonio Culturale (nella sede dell'ex Istituto di Civiltà Antiche), prevedono, di norma, una seduta al mattino ed una al pomeriggio, secondo calendario, e sono concluse il sabato dal trasferimento a Sarsina per la *Lectura Plautina*. Diversamente da quella delle *Lecturae Plautinae Sarsinates*, la programmazione dei Seminari plautini non prevede la pubblicazione di Atti: si tratta infatti di lezioni seminariali affidate a studiosi di specifica e riconosciuta competenza, ma il cui taglio e il cui interesse deve essere principalmente didattico, pur se di alto livello, e metodologico. È stata però salvata la memoria di alcune lezioni dei primi due seminari, raccolte nel volume *Due Seminari Plautini*, a cura di Cesare Questa e Renato Raffaelli (2002).

Il più ambizioso ed impegnativo progetto scientifico, che in quella mattina di maggio del 1996 sembrava forse solo un bel sogno, è quello dell'*Editio Plautina Sarsinatis*, una nuova edizione critica dell'intero *corpus* plautino, commedia per commedia. Un sogno che però appariva realizzabile proprio grazie al grande lavoro dell'edizione critica di tutte le parti cantate del *corpus* plautino compiuto da Questa, fondamento dell'impresa. Un'impresa quanto mai opportuna, considerato che le più affidabili edizioni scientifiche dell'intero *corpus* plautino risalgono rispettivamente al 1895-1896, a cura di F. Leo (Berlino), e al 1910² (1905), a cura di W.M. Lindsay (Oxford): edizioni tuttora di riferimento, ma che mostrano il peso degli anni e dei criteri con cui furono elaborate. L'apparato critico tanto di Leo quanto di Lindsay si fonda infatti in parte sui dati dell'edizione 'maggiore' di Ritschl e dei successori, Loewe, Goetz e Schoell (Lipsiae 1871-1894), mentre l'esame dei manoscritti non sempre è stato puntuale, accurato o di prima mano. È stata l'edizione della *Casina*, curata da Cesare Questa nel 2001, ad inaugurare questo progetto scientifico di largo respiro, ed anche di lunga durata, che rappresenta la più caratterizzante tra le iniziative scientifiche promosse dal CISP e dal PLAVTVS. Sono seguite, in ordine cronologico: *Vidularia et deperditarum fabularum fragmenta*, a cura di Salvatore Monda, e l'*Asinaria*, a cura di Roberto M. Danese entrambe del 2004; l'edizione del *Curculio*, curata da Settimio Lanciotti, e quella delle *Bacchides*, curata da Cesare Questa, uscite nel 2008; l'edizione della *Cistellaria*, a cura di Walter Stockert, del 2009, che si segnala anche per alcune nuove o più sicure lezioni del Palinsesto Ambrosiano, rese possibili dall'applicazione alla lettura del codice di sofisticate tecnologie moderne⁴. In fase avanzata di elaborazione sono i *Captiui*, a cura di Alessio Torino e lo *Pseudolus* a cura di C. Questa. Un programma che ha portato in tempi ragionevoli ad un terzo dell'opera, la cui conclusione, appare, vorremmo auspicare, quasi in discesa. I *moderatores*, nelle figure di Cesare Questa e di Renato Raffaelli, a cui si sono aggiunti dal 2008 Roberto M. Danese e Settimio Lanciotti, hanno assicurato uniformità di redazione e di criteri

⁴ Cf. STOCKERT (2008).

generali (ortografia, tipo di apparato e sua ampiezza e via dicendo). Le edizioni sono così strutturate: una sezione bibliografica in ordine alfabetico che comprende le edizioni, i commenti e i grandi testi di riferimento per la comprensione dell'opera plautina, integrati con quelli inerenti la commedia in questione; seguono i *codicum sigla*; il testo con tre apparati (I apparato recante le informazioni relative ai *sigla personarum* e ai *tituli scaenarum*, vale a dire al 'paratesto'; II apparato, dedicato alle colometrie dei *cantica*; III apparato, rigidamente positivo, destinato a varianti testuali e congetture); i *testimonia* e il *conspectus metrorum*⁵. Così strutturata l'edizione si rivela di estrema utilità per lo specialista, in quanto, al posto degli ampi apparati di cui sono già fornite le precedenti edizioni, sintetizza in modo conciso e puntuale i progressi raggiunti dalla critica plautina. La nuova edizione critica del testo plautino si basa innanzitutto su un ampio ed approfondito lavoro di prima mano sui manoscritti e sulle edizioni antiche di Plauto: un lavoro che, in Urbino, è grandemente facilitato dalla presenza presso il Dipartimento dei microfilm della quasi totalità dei manoscritti plautini conosciuti, nonché delle edizioni a stampa. In particolare la revisione dei codici umanistici, che i recenti studi, svolti nell'ambito del CISP, hanno rivelato come singolarmente significativi ai fini della storia e della costituzione del testo plautino, ha portato nuova luce sul lavoro filologico degli umanisti che va sotto il nome di *Itala recensio* e ha permesso di meglio definire lo stemma *codicum* nella 'parte bassa'. Notevoli progressi, per quanto concerne le ricerche sull'origine dell'*Itala recensio*, sono stati fatti e da Rita Cappelletto⁶, che ha dimostrato come il codice del Pontano, **W** (Wien, Oesterr. Nationalbibl., lat. 3168) anticipi **F**, il *codex Lipsiensis* (Leipzig, Universitätsbibl., Rep. I 5) che figurava negli apparati come rappresentante degli *Itali*, e da Alba Tontini⁷, che, studiando il codice Escorialense, **S** (El Escorial, R. Bibl. del Monasterio, T. II. 8), ha visto che questo manoscritto, oltre a mostrare strettissimi rapporti con quello del Pontano, lo precede cronologicamente: da questo momento è **S** a comparire negli apparati, al posto di **W** e di **F**, quale testimone dell'*Itala recensio*. Accanto all'Escorialense vanno presi in considerazione **G** (Città del Vaticano, Vat. lat. 1629), appartenuto a Poggio, che con **D**⁴ ci restituisce la *recensio Poggiana*, e, per quanto concerne le sole otto commedie, **M** (Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, *San Marco* 230), scritto dall'umanista stesso nel 1403. Quanto alle caratteristiche della *Gallica recensio*⁸, esse sono state invece indagate e ben illustrate da Cesare Questa a

⁵ Cf. QUESTA (2001b).

⁶ Cf. CAPPELLETTO (1988).

⁷ Cf. TONTINI (1996). Questo codice rappresenta il risultato finale di un lavoro su Plauto che comincia a mostrare le sue tracce già nel più antico dei *recentiores*: Firenze, Bibl. Med. Laur., 36.44, recentemente studiato da MACCARONI (2003-2004).

⁸ Con tale termine si indica un'edizione del testo plautino allestita forse agli inizi del sec. XI in Francia e passata poi in Inghilterra nel fervido clima culturale anglo francese tra la fine del sec. XI e l'inizio del XII; proprio un esemplare di questa *recensio* è da ritenersi all'origine del testo delle 'otto commedie' quale noto a umanisti e preumanisti.

partire dalla sua recensione al fondamentale lavoro sulla tradizione medioevale delle otto commedie di K.H. Chelius⁹.

A questi tre progetti se ne aggiungono altri. Da tempo si avvertiva l'esigenza di un censimento di tutti i codici plautini esistenti per avere un quadro completo della diffusione del testo del poeta che, non essendo autore di scuola come Terenzio, ha attraversato fasi alterne di interesse ed oblio, allo scopo e di inventariare l'esistente e di raccogliere spunti per lo studio della fase umanistica della tradizione. Importante e fondamentale iniziativa, portata avanti sotto la direzione scientifica del Centro Internazionale di Studi Plautini di Urbino, è stata quindi la redazione dell'inventario critico dei codici di Plauto curato da Alba Tontini, di cui sono già stati pubblicati due volumi apparsi nelle *Memorie* dell'Accademia Nazionale dei Lincei: il primo dedicato ai manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana, il secondo relativo a quelli delle altre biblioteche italiane¹⁰; un terzo volume, relativo a quelli delle biblioteche straniere, è in via di preparazione. Di ogni manoscritto la studiosa dà una descrizione paleografica e codicologica completa, con un'accurata distinzione delle mani principali e di quelle accessorie, coeve o più tarde, ove presenti; seguono una dettagliata descrizione del contenuto, assai più vicina a quella di un catalogo che di un inventario, e le vicende, nella misura in cui sono note, attraverso cui il manoscritto è passato fino al suo approdo nell'attuale biblioteca di conservazione. Caratteristica nuova in questo genere di ricerche è poi l'individuazione, in ognuna delle venti commedie, di alcuni *loci critici*, cioè passi particolarmente guasti nei portatori di varianti della tradizione plautina più antica a cui segue il controllo dell'eventuale reazione dei manufatti esaminati: da qui la definizione di censimento critico. Conclude ogni sezione la relativa bibliografia. Notevoli, infine, i ricchissimi indici orientati a favorire ulteriori ricerche paleografiche, codicologiche e filologiche.

Nei *Rendiconti* dell'Accademia Nazionale dei Lincei è apparso anche il contributo di Grazia M. Fachechi (2002) sui manoscritti illustrati di Plauto. Si tratta di un lavoro di censimento e di analisi dei codici illustrati di Plauto in rapporto al testo: ciascun manoscritto è stato schedato secondo un modello che comprende notizie riguardanti la storia e le caratteristiche fondamentali codicologiche, paleografiche e testuali, l'analisi dell'apparato decorativo e illustrativo per consistenza, iconografia e stile e, infine, la bibliografia specifica. Lo scopo principale di tale progetto è stato verificare il grado di corrispondenza tematica fra il contenuto verbale e quello visuale, seguendo una via tutta particolare e non secondaria della ricezione del testo.

Presso il Museo Archeologico Nazionale di Sarsina il 5 aprile 2008 è stata presentata la *Metrica di Plauto e di Terenzio* di Cesare Questa (2007), ampia rivisitazione dell'*Introduzione alla metrica di Plauto* (Questa 1967) e definito

⁹ Cf. QUESTA (1991 e 2002). Si può inoltre vedere il recente lavoro di BIONDI (2008-2009).

¹⁰ Cf. TONTINI (2002 e 2010).

dall'autore 'non tanto erede, quanto davvero sostitutivo del vecchio manuale' (p. XII): notevoli sono infatti le innovazioni, a cominciare dall'estensione dell'indagine alla metrica di Terenzio. Con questo volume Cesare Questa chiude un ciclo quarantennale di studi sulla metrica latina arcaica. Si tratta infatti della più completa messa a punto dello stato dell'arte su tutte le principali questioni sollevate dagli studi di metrica latina arcaica a partire da Bentley, l'ultima pietra miliare di un lungo percorso di quasi tre secoli che mette a fuoco i principali problemi linguistici e testuali dei due comici romani: materia questa mobile e complessa, per le sue implicazioni con la lingua parlata, per il divario esistente tra sistema fonemico e grafemico e per la stretta connessione con la critica del testo, che Questa affrontata con grande competenza, metodo ed eleganza, rendendo questo campo meno impervio di come apparisse non molti anni fa. Non certo un semplice manuale, ma uno strumento preciso e prezioso per la comprensione del fare poetico di questi autori, *adminiculum* indispensabile per filologi e classicisti.

Un altro centro di studi dedicato al teatro comico latino è nato di recente dall'esempio del Centro Internazionale di Studi Plautini. I responsabili dell'Archeoclub comprensoriale di Atella "Arturo Fratta" hanno infatti ritenuto opportuno rivolgersi a chi operava da tempo a Sarsina, nell'ambito degli studi plautini, per cercare di creare una struttura che, sulla base di quella esperienza, potesse promuovere e guidare le ricerche sulla *fabula Atellana*. Così ha visto la luce un progetto che, per ora, ha prodotto un Comitato scientifico, radicato nell'Università di Urbino e costituito da Renato Raffaelli (Urbino), Roberto M. Danese (Urbino) e Salvatore Monda (Molise), ed un Comitato organizzativo radicato nel territorio dell'antica Atella e coordinato dal Presidente dell'Archeoclub di Atella, Giuseppe Petrocelli. Obiettivo principale è quello di realizzare una *Editio Atellana*, nuova edizione critica delle testimonianze e dei frammenti dell'Atellana. La collaborazione del Comune di Succivo, dell'Archeoclub di Atella, della Biblioteca Comunale "L. Tessitore" e del Museo Archeologico dell'Agro Atellano con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Urbino "Carlo Bo" ha intanto fatto sì che il 30 ottobre 2009 a Succivo, presso la Casa delle Arti, si sia svolta la prima Giornata di studi sull'Atellana, dal titolo *L'atellana letteraria*, di cui sono già stati pubblicati gli Atti¹¹, e che il 12 novembre 2011 si sia svolta la seconda Giornata dedicata a *L'atellana preletteraria*, i cui Atti sono in stampa.

Questo è quanto è stato fatto fino ad oggi. Ma il Centro di Studi Plautini cerca anche nuove strade: è in fase di progettazione una nuova collana dal titolo *Classici per la scena*, per offrire traduzioni di commedie plautine – ma non solo – concepite appunto per la realizzazione scenica¹². È un compito cui un centro di studi destinato al massimo poeta latino non si poteva sottrarre.

¹¹ Cf. RAFFAELLI-TONTINI (2010b).

¹² Nel corso degli anni ci sono già state collaborazioni in tal senso con il *Plautus Festival* di Sarsina.

riferimenti bibliografici

BIONDI 2008-2009

N. Biondi, *Il codice J e la Gallica recensio*, «St.Urb.B» LXXVIII-LXXIX 319-351.

CAPPELLETTO 1988

R. Cappelletto, *La lectura Plauti del Pontano. Con edizione delle postille del cod. Vindob. lat. 3168 e osservazioni sull'Itala recensio*, Urbino.

DANESE 2004

R.M. Danese (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Asinaria*, Sarsinae-Urbini.

FACHECHI 2002

G.M. Fachechi, *Plauto illustrato tra Medioevo e Umanesimo*, Roma.

LANCIOTTI 2008

S. Lanciotti (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Curculio*, Sarsinae-Urbini.

MACCARONI 2003-2004

M. Maccaroni, *Il Codice Laur. Plut. 36.44*, «St.Urb.B» LXXIII-LXXIV 195-231.

MONDA 2004

S. Monda (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Vidularia et deperditarum fabularum fragmenta*, Sarsinae-Urbini.

QUESTA 1967

C. Questa, *Introduzione alla metrica di Plauto*, Bologna.

QUESTA 1991

C. Questa, rec. a K.H. Chelius, *Die Codices minores des Plautus. Forschungen zur Geschichte und Kritik*, Baden-Baden 1989, «Athenaeum» LXXIX 690-694.

QUESTA 1995

C. Questa, *Titi Macci Plauti cantica*, Urbino.

QUESTA 2001a

C. Questa (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Casina*, Sarsinae-Urbini.

QUESTA 2001b

C. Questa, *Per un'edizione di Plauto*, in *Giornate Filologiche 'Francesco Della Corte'*, vol. II, Genova, 61-83.

QUESTA 2002

C. Questa, *Tituli e notae personarum della Casina nel codice J e negli altri Palatini. Con notizie sulla fortuna di Plauto in Francia nel primo Quattrocento*, in C. Questa-R. Raffaelli (a cura di), *Due Seminari Plautini*, Urbino, 13-56.

QUESTA 2007

C. Questa, *Metrica di Plauto e di Terenzio*, Urbino.

QUESTA 2008

C. Questa (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Bacchides*, Sarsinae-Urbini.

QUESTA-RAFFAELLI 2002

C. Questa-R. Raffaelli (a cura di), *Due Seminari Plautini*, Urbino.

RAFFAELLI 1997

R. Raffaelli (a cura di), *Sui Cantica di Plauto. Interventi di Mario De Nonno, Giovanni Polara, Cesare Questa*, Sarsina.

RAFFAELLI-TONTINI 1998

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. I. Amphitruo* (Sarsina, 13 settembre 1997), Urbino (contributi di A. Traina, E. Lefrève, R. Oniga, M. Bettini, D. Gambelli, G.M. Fachechi).

RAFFAELLI-TONTINI 1999

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. II. Asinaria* (Sarsina, 12 settembre 1998), Urbino (contributi di I. Mariotti, J.C.B. Lowe, P. Fedeli, R.M. Danese, F. Bertini, A. Borghini).

RAFFAELLI-TONTINI 2000

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. III. Aulularia* (Sarsina, 11 settembre 1999), Urbino (contributi di I. Lana, W. Stockert, L. Ricottilli, R. Raffaelli, D. Gambelli, A. Tontini, P. Bertini, A. Borghini, R. Mullini, S. Kemper).

RAFFAELLI-TONTINI 2001

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. IV. Bacchides* (Sarsina, 9 settembre 2000), Urbino (contributi di C. Questa, E.W. Handley, D. Del Corno, J. Barsby, G. Arbizzoni, A. Tontini).

RAFFAELLI-TONTINI 2002

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. V. Captivi* (Sarsina, 8 settembre 2001), Urbino (contributi di R. Raffaelli, J.C.B. Lowe, R. Raccanelli, T. Blänsdorf, A. Destro, S. Kemper).

RAFFAELLI-TONTINI 2003

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. VI. Casina* (Sarsina, 28 settembre 2002), Urbino (contributi di G. Polara, W.G. Arnott, C. Questa, A. Tontini, R.M. Danese, E. Sala, A. Ceconi, R. Raffaelli).

RAFFAELLI-TONTINI 2004

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. VII. Cistellaria* (Sarsina, 27 settembre 2003), Urbino (contributi di: P.G.M.C. Brown, W. Stockert, J. Barsby, G. Arbizzoni, P. Bertini).

RAFFAELLI-TONTINI 2005

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. VIII. Curculio* (Sarsina, 25 settembre 2004), Urbino (contributi di T.J. Moore, S. Lanciotti, P. Sommella, M.M. Bianco).

RAFFAELLI-TONTINI 2006

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. IX. Epidicus* (Sarsina, 24 settembre 2005), Urbino (contributi di C. Questa, D. Musti, R. Raffaelli, S. Monda, G. Arbizzoni, G. Clementi, R.M. Danese).

RAFFAELLI-TONTINI 2007

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. X. Menaechmi* (Sarsina, 30 settembre 2006), Urbino (contributi di G. Burzacchini, E. Fantham, F. Mencacci, G. Guastella, R. Mullini, L. Ventricelli).

RAFFAELLI-TONTINI 2008

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. XI. Mercator* (Sarsina, 29 settembre 2007), Urbino (contributi di B. Dunsch, G. Mazzoli, R. Raffaelli, A. Tontini, R.M. Danese).

RAFFAELLI-TONTINI 2009

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. XII. Miles gloriosus* (Sarsina, 27 settembre 2008), Urbino (contributi di G. Mastromarco, W. De Melo, G. Guastella, A. Torino, W. Stockert, C. González-Vázquez, R. Raffaelli).

RAFFAELLI-TONTINI 2010a

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. XIII. Mostellaria* (Sarsina, 26 settembre 2009), Urbino (contributi di R. Raffaelli, S. Kemper, S. Monda, G. Arbizzoni).

RAFFAELLI-TONTINI 2010b

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *L'Atellana Letteraria*, Atti della Prima Giornata di Studi sull'Atellana, Urbino.

RAFFAELLI-TONTINI 2011

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. XIV. Persa*. (Sarsina, 18 settembre 2010), Urbino (contributi di M. Fontaine, R.M. Danese, L. Pasetti, G. Arbizzoni, R. Raffaelli).

RAFFAELLI-TONTINI 2012

R. Raffaelli-A. Tontini (a cura di), *Lecturae Plautinae Sarsinates. XV. Pseudolus* (Sarsina, 24 settembre 2011), Urbino (contributi di G. Garbini, R. López Gregoris, Ch. Bungard, F. Bertini, R. Raffaelli).

STOCKERT 2008

W. Stockert, *Die Wiedererweckung eines Codex. Virtuelle Arbeit am Codex Ambrosianus des Plautus*, «RAL» IX/19 407-34.

STOCKERT 2009

W. Stockert (a cura di), *Titus Maccius Plautus. Cistellaria*, Sarsinae-Urbini.

TONTINI 1996

A. Tontini, *Il codice escorialense T. II. 8. Un Plauto del Panormita e di altri?*, in *Studi latini in ricordo di Rita Cappelletto*, Urbino, 33-62.

TONTINI 2002

A. Tontini, *Censimento critico dei manoscritti plautini. I. Biblioteca Apostolica Vaticana*, in «*Memorie dell'Accademia Nazionale dei Lincei*» XV/4 271-534.

TONTINI 2010

A. Tontini, *Censimento critico... II. Le biblioteche italiane*, in «*Memorie dell'Accademia Nazionale dei Lincei*» XXVI/1 1-500.